

IL RAPPORTO FLAI CGIL

Agromafie e caporalato: in Puglia il 10% di arresti

In Italia il 50% delle imprese agricole presenta irregolarità

● Giorni caldi sul fronte del lavoro in agricoltura, dopo l'apertura del ministro Luigi Di Maio al ritorno dei voucher. La Cgil Puglia ha già annunciato battaglia, considerato, ha detto il segretario generale Giuseppe Gesmundo, «che proprio in agricoltura c'è stato un abuso e comunque non garantiscono né dignità né sicurezza».

Sull'agricoltura, proprio ieri l'Osservatorio "Plaicido Rizzo" della Flai Cgil ha presentato a Roma il "Quarto Rapporto Agromafie e Caporalato", dove si legge che a fronte di una diminuzione del 10% delle ispezioni rispetto al 2016, in Italia nel 2017 delle 7.265 aziende sottoposte a controllo da parte dell'ispettorato del Lavoro, più del 50% hanno presentato irregolarità, con 5.222 lavoratori irregolari e 3.549 totalmente in nero, ossia circa il 67%.

Il rapporto fotografa anche un aumento delle segnalazioni fatte all'ispettorato del lavoro, passate da 9 nel 2016 a 94 nel 2017 con 387 vittime di caporalato censite. I provvedimenti di sospensione aziendale registrati sono 360 di cui l'87% revocati dopo la regolarizzazione, mentre 284 le persone deferite all'autorità giudiziaria di

cui 71 tratte in arresto per sfruttamento lavorativo e caporalato (603 bis c.p.).

Secondo il Rapporto a livello territoriale a guidare la classifica degli arresti e delle denunce per caporalato è la Sicilia con il 15%, seguita da Toscana con l'11% e da Puglia e Emilia Romagna a 10%. Seguono Lazio e Veneto (8%), Calabria e Lombardia (7%), Molise (6%), Basilicata (5%), Campania (4% e altre regioni), Abruzzo e Marche (2%). Chiude il Piemonte con l'1%.

Secondo la Coldiretti Puglia «per spezzare la catena dello sfruttamento occorre affiancare le norme sul caporalato con l'approvazione delle proposte di riforma dei reati alimentari, presentate dall'apposita commissione presieduta

da Giancarlo Caselli, presidente del comitato scientifico dell'Osservatorio Agromafie promosso dalla Coldiretti e mettere freno alla piaga del caporalato bianco». Secondo l'associazione «i migranti rappresentano una grande risorsa per l'agricoltura. Sono 134mila gli stranieri residenti in Puglia, con una equa ripartizione tra uomini e donne e le province di Bari e Foggia rappresentano i principali poli attrattivi per gli stranieri regolarmente residenti».



Sì ai voucher

Per la Coldiretti l'abrogazione dei ticket lavoro ha fatto perdere mille posti occasionali a giovani e pensionati

Coldiretti si dice anche favorevole al ritorno dei voucher. «Bene il ripensamento del ministro del Lavoro e dello Sviluppo economico, Luigi Di Maio, intenzionato a rilanciare e reintrodurre il sistema dei voucher, perché è stato un vero flop in agricoltura la riforma e l'abrogazione dei voucher che ha fatto perdere in Puglia oltre 1000 posti di lavoro occasionali in campagna a giovani, pensionati e soggetti ritenuti a rischio di esclusione sociale, che potevano essere impiegati dagli imprenditori agricoli, beneficiando di prestazioni occasionali nella completa legalità, con copertura assicurativa per eventuali incidenti sul lavoro, incidendo al contempo sull'eccesso di inutile burocrazia» ha sottolineato il presidente di Coldiretti Puglia, Gianni Cantele. Gli ha fatto eco il direttore Angelo Corsetti, che ha aggiunto: «Bisogna fare presto perché è urgente e necessario lo strumento dei voucher in agricoltura, per la semplificazione della burocrazia per l'impresa, agile e flessibile e che risponda ai necessari criteri di tempestiva disponibilità all'impiego, generando opportunità di integrazione al reddito per giovani studenti, pensionati e cassa integrati».

M.C.M.

Agromafie e caporalato: in Puglia il 10% di arresti

SUPER OFFERTA D'ESTATE

€ 14.900 € 11.200 € 10.750

Autosat